

zia il ducato di Lorena. Ottone ebbe tostante a pentirsi di questo beneficio, perocchè i Lorenesi ne rimanevano per modo scontenti, che nell'anno successivo vergognosamente lo discacciavano. Il re di Germania, non giudicando opportuno di adoperarsi pel suo ristabilimento, sostituivagli il conte Ottone. Enrico non potè perdonarla al re suo fratello che lo avesse abbandonato in tale occasione, e cercò il destro di vendicarsi; scorgendo in fatti il di lui esercito inasprito per le frequenti spedizioni nelle quali Ottone impiegavalo, cospirò insieme con molti signori per farlo assassinare a Quedlimburgo, ov'egli dovea celebrare nel 942 le feste pasquali. Senonchè, avendo Ottone scoperta non guari prima ch'ella scoppiasse una tale congiura, fece arrestare i complici e ne condannò la più parte alla pena capitale, cosa che venne infatti eseguita. Nel numero di coloro a' quali fe' grazia si trovò anche Enrico, cui soltanto inviava prigioniero nel castello d'Ingelheim. Enrico, nell'anno stesso, trovato modo di scampare dalla sua prigione, si presentò innanzi al re suo fratello alla dieta di Francfort nell'atteggiamento più lugubre. Fu allora che, non con-

*Conti di Scheyren e di Wittelsbach*

OTTONE I.

OTTONE, conte palatino di Scheyren, morì verso il 1040, lasciando quattro figliuoli, cioè:

- 1.º Ottone II, che or seguita;
- 2.º Eccardo;
- 3.º Corrado;
- 4.º Arnaldo, conte di Dachaw.

OTTONE II.

Verso il 1040. OTTONE, successore di Ottone I, mancò verso l'anno 1078, lasciando i figli che seguono:

- 1.º Ottone III, che proseguì la linea;
- 2.º Eccardo,
- 3.º Bernardo, } de' quali s'ignora il destino.